

**L'INCHIESTA**

Il pm Guariniello indaga Vannoni che somministra le cure in uno scantinato in centro a Torino

**GLI INDAGATI**

Sono 12 nel primo filone, chiuso a fine 2011. Ora se ne sono aggiunti altri 8 per le cure di Brescia

**LE ACCUSE**

Sono di associazione a delinquere finalizzata alla truffa, farmaci pericolosi, esercizio medico abusivo

I punti

“Stamina senza scrupoli così con quel video shock Vannoni ha usato mia figlia”

La madre: ho speso 50mila euro, non è migliorata

SARAH MARTINENGI

TORINO — «È come se mi avessero rubato mia figlia. Me l'hanno gettata in piazza, con tutta la sua sofferenza. È stato uno shock vedere quel video su Internet. Vannoni ha usato mia figlia senza scrupoli, ma io non ho certo paura di lui». Ora si sfoga, Grazia Neri, la madre della piccola Nicole, la bimba di 11 anni affetta fin dalla nascita da una paralisi cerebrale infantile. La donna, panettiera a Torino, racconta tutto il dolore legato all'esperienza della cura con le cellule staminali. Ma soprattutto lo sconforto provato nel vedere violata la propria intimità familiare con quel filmato, fatto rimuovere ieri dal garante della Privacy, pubblicato nei giorni scorsi da Vannoni per dimostrare i progressi di Nicole.

Il fondatore di Stamina aveva voluto replicare così alle dichiarazioni dei genitori della bimba, che sostengono di non aver avuto benefici dalle cure. Nel video si vede

pubblicato il video di sua figlia?

«È stato un colpo tremendo, perché ho sempre fatto di tutto per proteggere la mia bambina e la nostra privacy. Mi hanno voluto

fare un dispetto solo perché ho avuto il coraggio di dire la verità. Vannoni mi ha fatto pagare 40mila euro, ho le copie dei bonifici: altro che cure gratuite. E quelle inie-

zioni non hanno portato miglioramenti, sono state una sofferenza in più. Sono contenta che il garante della Privacy abbia deciso di farlo togliere dalla rete: io ho già

sporto querela. E quando sono andata dai carabinieri del Nas ho fatto una scoperta agghiacciante».

Quale?

«Mi hanno chiesto se fossi a co-

noscenza di cosa avessero iniettato, nel 2009, a mia figlia. Non lo sapevo: le avevano infuso cellule di un'altra piccola paziente, perché quelle di mia figlia non erano pronte. E la stessa cosa sarebbe successa ad altri tre bambini»

Lei cos'ha pensato?

«Al rischio corso, contagio infezioni. Emi è subito venuto in mente che dopo le iniezioni mia figlia non era stata bene. La prima volta ha vomitato: stava così male che l'ho portata al pronto soccorso, senza trovare il coraggio di dire delle staminali. Una settimana dopo la seconda infusione, invece, è successa una cosa che in 11 anni non era mai capitata. Aveva poco ossigeno nel sangue e siamo stati costretti ad attaccarla a una macchina per una settimana».

Ma quando ha portato la sua bimba da Vannoni che cosa le è stato detto?

«Mi disse: “Signora, vedrà. Sua figlia camminerà”. Non ha mai mosso un passo. Mi fu mostrato un video con un ballerino paralizz-

“Bene ha fatto il Garante della privacy a ordinare di toglierlo da Youtube: la sofferenza di Nicole è stata gettata in piazza”

Vannoni “visitare” Nicole, che appare una “bambola di pezza” stretta nell'abbraccio della sua mamma, con le manine che ciondolano, mentre lui le alza il braccio o le gambe su cui non riesce a reggersi. Proprio questo filmato, per il quale Grazia Neri ha già sporto denuncia, rischia di essere un boomerang per Vannoni: rinforzerebbe una delle accuse che il pm Raffaele Guariniello contesta al professore laureato in economia, quella di esercizio abusivo della professione medica.

L'inchiesta è ormai alle battute conclusive: oltre ai reati di associazione a delinquere finalizzata alla truffa e somministrazione di farmaci pericolosi per i primi 12 indagati, il pm sta valutando la posizione di altre 8 persone nel filone di Brescia, tra cui medici e dirigenti che avrebbero costretto lo staff di Stamina a curare loro parenti con una corsia preferenziale. La direttrice sanitaria Ermanna Derelli, secondo i Nas, avrebbe inserito tra i primi 12 pazienti suo cognato; la responsabile della segreteria scientifica del comitato etico Carmen Terraroli, il marito; mentre Gabriele Tomasoni, responsabile di anestesia e rianimazione, avrebbe agevolato il fratello. Tra i pazienti “raccomandati”, figura anche il dirigente della Regione Lombardia Luca Merlini.

Grazia Neri, cos'ha pensato quando ha visto che avevano

**SOTTO INCHIESTA**

Davide Vannoni, 44 anni, presidente di Stamina, indagato a Torino per associazione a delinquere

“Volevano dimostrare che la terapia funziona: ma le due iniezioni sono state un calvario e non ha avuto alcun beneficio”

zato che dopo la cura si metteva a ballare, mi misero in mano il foglio con i costi, e mi venne detto che prima della cura la bimba doveva essere visitata da un loro neurologo, che però fu dubbioso sulla possibilità di miglioramenti»

E lei, dopo le iniezioni, ha notato qualche progresso?

«In realtà all'inizio mi era parso di vedere qualcosa, sembrava ammalarsi di meno. Quando si ha un figlio in questa situazione, provi a fare qualunque cosa, spera nei miracoli. Con il senno di poi, mi sono accorta che se c'è stato qualche progresso è stato dovuto solo alla sua crescita».

Come sono avvenute le infusioni di staminali?

«Siamo andati a Gravedona per il carotaggio osseo: la mia bimba è stata addormentata con l'anestesia totale, e dimessa poche ore dopo. Un mese dopo siamo andate a Trieste al Burlo Garofolo, da Andolina, per la prima iniezione»

E cosa è successo?

«È stato terribile. Abbiamo dovuto tenere mia figlia in tre, le hanno fatto una infusione spinale e una venosa, senza anestesia e in un luogo che sembrava di passaggio, non sterile. La seconda è stata ad ottobre: era necessario aspettare due mesi per vedere i progressi. Lei non ha mai camminato. Ma è forte, con i suoi continui sorrisi mi consola di tutto».